By: Dom Pates – CC BY 2.0

Nella giornata odierna il Gruppo Veneto Banca ha convocato le scriventi OO. SS. per illustrare il tanto atteso **Piano Industriale 2015/2017**.

Il Presidente Prof. Favotto ha aperto l'incontro presentando le linee guida di un progetto che mira allo "stand alone". Il Direttore Generale ha quindi illustrato più approfonditamente i singoli capitoli del Piano Industriale del Gruppo anticipando che a breve lo illustreranno a tutti i dipendenti.

Al di là delle rassicurazioni, delle belle parole e degli obiettivi più o meno ambiziosi che il Gruppo si propone di raggiungere, il primo dato che balza all'occhio è che il Piano Industriale si pone **un target di taglio pesante del costo del lavoro e una forte riduzione delle filiali.**

La Banca si pone l'obiettivo di un contenimento del costo del lavoro per **22 milioni di euro** a regime, attraverso la riduzione degli organici di **circa 450 dipendenti**. Tra gli obiettivi il Piano prevede di chiudere **70 filiali** *non performing* su tutto il territorio nazionale.

Al momento quanto ci è stato illustrato sono solo le linee guida che, successivamente, presumiamo prima dell'estate, porteranno obbligatoriamente all'apertura di una procedura contrattuale con la quale le scriventi OO. SS. cercheranno di confutare, con dati concreti e incontrovertibili, che gli obiettivi che si pone l'Azienda non possono essere pagati così pesantemente **SOLO** dalle lavoratrici e dai lavoratori del Gruppo.

Chi scrive ha chiari, davanti agli occhi, gli sprechi e le spese eccessive che si sono accumulati nel corso degli anni. Ha chiaro che il costo del credito è LA COMPONENTE PRINCIPALE della perdita di bilancio 2014 e che essa non è certo imputabile a chi ancora adesso dimostra capacità di produrre valore per la banca e per gli azionisti.

Non a caso lo stesso Direttore ha ancor oggi ribadito che Veneto Banca ha una Rete Commerciale "straordinaria" che è stata in grado di produrre risultati lusinghieri nel primo trimestre del 2015, nonostante tutto!

Le scriventi OO. SS. sono preoccupate per le prospettive che si aprono, non ultima la consapevolezza che il mandato ampio conferito all'advisor ROTSCHILD è orientato a esaminare tutti gli scenari, anche alla luce della trasformazione in legge del Decreto di riforma delle Banche Popolari. Sull'argomento la banca ha dichiarato che non appena Banca d'Italia definirà le autorizzazioni, Veneto Banca sarà tempestiva nel procedere alla trasformazione in SPA.

Le scriventi OO.SS. si riservano una valutazione più approfondita delle ricadute che il P.I. genererà pur rappresentando fin d'ora che non saranno disponibili a consentire che il costo di questa situazione e dell' ipotetico rilancio del Gruppo Veneto Banca venga pagato solo dai lavoratori.

A tal proposito ci aiuteranno tutti gli strumenti già esistenti in categoria e che sono rinvigoriti grazie anche alla firma dell'Ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL.

Montebelluna, 1 aprile 2015

COORDINAMENTI AZIENDALI E DI GRUPPO VENETO BANCA DIRCREDITO FABI FIBA/CISL FISAC/CGIL

UILCA

COMUNICATO UNITARIO PIANO INDUSTRIALE